

## ASSOCIAZIONE

Eisce tutti i giorni, eccettuate  
e domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32  
all'anno, semestre e trimestre in  
proporzioni; per gli Stati esteri  
da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10,  
arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via  
Savorgiana, casa Tellini.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 19 maggio contiene:  
1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.  
2. R. decreto 17 marzo che approva il Ruolo  
organico del personale del gabinetto di minera-  
logia della R. Università di Roma.

3. Id. 20 marzo che autorizza il Comune di  
Carrara a mantenere per il corrente anno la  
tassa di famiglia col massimo di lire 500.

4. Id. id. che autorizza il comune di Sant'An-  
gelino in Vado ad applicare la tassa di famiglia  
col massimo di lire 50.

5. Id. 21 aprile che modifica il numero 3 del-  
l'art. 18 del Regolamento approvato con R. de-  
creto 8 giugno 1865.

6. Id. 28 aprile che determina debbano essere  
fatte tutte per anzianità, eccettuata quella a  
capo degli uffici d'ordine, che sarà fatta a scelta,  
le promozioni nella carriera d'ordine del perso-  
nale del ministero della marina.

7. Id. 8 maggio che autorizza la iscrizione  
nel Gran Libro del Debito pubblico, in aumento  
al consolidato 500, dell'annua rendita di lire  
323,980, con decorrenza di godimento dal 1 lu-  
glio 1881.

8. Disposizioni nel personale dei notai.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 22 maggio.

(NEMO) Dunque Mancini?

Io non ci credo, sebbene il Csiroli ed il De-  
pretis lo abbiano indicato alla Corona. Si dice,  
che ciò sia stato, perché egli è l'autore di quel-  
l'ordine del giorno dei 262 che fu peggio che  
distrutto dalla rinuncia imposta da alcuni di  
coloro che lo votarono al Ministero, che si de-  
cise il 14 maggio ad obbedire alla voce del  
Paese, come già Abramo a quella di Dio. Il  
Mancini per il fatto non rappresenta adunque i  
262; e se li rappresentasse, questi non ci sa-  
rebbero più. Egli rappresenterebbe soltanto la  
tanto vantata maggioranza della Sinistra, cioè  
di quella che si pronunciò contro il Sella perché  
di Destra.

Ma c'è di peggio. Il Mancini, oltreché dal  
senso comune, è repudiato come capo del Mi-  
nistero dal Diritto; il quale, come organo antico  
e nuovo della trasformazione dei partiti, com-  
battuto come tale fieramente dall'organo di Crispi  
e da quello del Nicotera, perché si pronunciò  
contro l'ajuto incommodo e contro il vincolo  
compromettente, rivendicando la sua piena li-  
bertà di apprezzamento, non ha tardato a porre  
un inciampo nelle ruote del primo ministro in  
nube. Il Diritto gli manda incontro un articolo  
tutto zucchero e miele, del quale è la conchiusione,  
che egli sarebbe inetto a guidare un Mi-  
nistero di Sinistra nelle attuali condizioni.

L'articolo del Diritto è una graziosa canzo-  
natura. Per venire a tale conclusione repel-  
lente esso lo porta su su nelle nuove, lo circonda  
di un vaporoso idealismo, lo fa perfino autore  
della pace futura del mondo e, ve la do a in-  
dovinare tra cento.... della giustizia a buon  
mercato, che tutti si lagnano di non avere. Egli  
è autore, e per i suoi motivi, della legge a fa-  
vore dei debitori, essendo per lui sacra la per-  
sona del debitore, che va protetto contro i suoi  
tiranni i creditori. Fece anche qualche provve-  
dimento a favore dei farabutti, che tornò, a  
pronto danno di quelli che pagano le spese alla  
giustizia ecc. ecc.

Insomma il Mancini nel capitare il partito  
(si tratta sempre del partito che s'intende) « non  
potrà trovarsi preparato a tutti quei sottili  
accorgimenti, a tutta quella fine tattica par-  
lamentare, a tutto quell'esercizio d'imperio, ora  
insensibile ed ora sensibile, che ci paiono ne-  
cessari in chi dovrà reggere quind'innanzi la  
somma delle cose. »

Il Mancini non bisogna esporlo, fiore divelto  
dalla sua serra, alle rigide brine, cui non pos-  
sono resistere che piante avvezze a rozzo clima;  
« E non vi è clima oggi più rozzo di quello della  
politica, specialmente in Italia. »

Dopo ciò si avrebbe dovuto aspettare, che il  
Diritto pronunciasse il nome del suo nuovo uo-  
mo; ma esso si ostina a tacere, d'onde i mali-  
ziosi deducono, ch'ei sia pur sempre l'uomo vec-  
chio, quello dalla fine tattica parlamentare e dal-  
l'imperio ora sensibile, ora insensibile.

Il Re si dice che finora ha parlato con diversi,  
coi presidenti delle due Camere, coi ministri sca-  
duti, coi nuovi dissidenti come Coppino e Span-  
tigati, ma che non abbia dato l'incarico a nessuno.

Siccome è probabile, che il Farini, anche of-  
fertogli un'altra volta, rifiuterebbe l'incarico  
di formare un Ministero, così si parla sempre

del De Pretis come l'uomo piùatto a salvare  
il partito; ma il De Pretis come osservava  
tempo fa il suo organo, non ha abbastanza portafogli  
da dispensare alla maggioranza degli  
aspiranti e se anche è disposto a gettare l'offa  
di uno di essi all'aiuto incomodo non vorrebbe  
andare fino al vincolo compromettente.

Poi il solo fatto dell'avere il Sella trovato ade-  
renti pronti a seguirlo nei Centri ed oltre, ha  
reso molti dubbi (e mi capita quali ci sono an-  
che tra questi) di seguire il De Pretis, massima-  
mente, se chiamata a sé uomini già repudiati dalla  
pubblica moralità e da essi.

Io non vi dico altro per non farmi raccolgono-  
re tutti i discorsi che sulla crisi d'ora in ora si  
seguono e non si somigliano. La crisi continua.  
Il De Pretis, se si ricascherà in lui, cercherà  
i suoi aiuti verso i Centri, ciòché significa che  
la situazione parlamentare si è cambiata appunto  
per l'opera del Sella.

Abbiamo avuto anche a Roma una dimostra-  
zione ridicola del Capitan Fracassa contro il  
Fanfulla, del nuovo scimmietto contro il vecchio  
epigrammista, che introduce in Italia l'uso di  
porre in canzonetta anche le cose serie e di  
abituare la gente alle frivolezze, allo studio delle  
corbellerie, col pretesto di renderla allegra, come  
se non avessimo abbastanza teatri buffi per questo.

E' vero che nella politica, che si fa pre-  
sentemente in Italia, c'è anche molto da ri-  
dere; ma viceversa c'è poi anche molto da piane-  
gere, od almeno molto da rifletterci seriamente  
per seriamente operare.

## POCHI PENSIERI SUL SUFRAGIO UNIVERSALE <sup>(1)</sup>

Col primo raggio di luce che nello scorso se-  
colo incominciò a diradare le tenebre caligini  
del feudalismo, del teocrazismo e del despotismo,  
si risvegliò nell'uomo il sentimento della dignità  
individuale, — i popoli conobbero di non essere  
più pupilli — e che aveano diritto alla libertà  
di governarsi in qualche modo da sè.

Le diverse fasi per cui passarono le nazioni  
civili onde segnare i confini entro i quali le  
forze del popolo debbono intervenire al pubblico  
governo — la somma discrepanza di opinioni fra  
i più seri pensatori e cultori scienze delle sociali —  
le deplorevoli inquietudini che molestarono,  
e molestano tuttavia, delle nazioni le quali aspira-  
rono ad una libertà fin qui sconosciuta alla  
storia; provano irrefragabilmente che il diritto  
del popolo, fissato in genere, non ha trovato  
ancora quell'applicazione pratica ed efficace che  
risponda al suo vero scopo in qualunque governo,  
— sia retto a forma più o meno liberale.

Questo diritto, che da una serie di dotti  
venne compendiato in una sola frase — suffragio  
universale — fu sempre un problema, lo è an-  
cora e lo sarà forse anche in avvenire. Il Mi-  
nistro

(1) Riceviamo e pubblichiamo tanto più vol-  
ontieri il seguente articolo, ch'esso è una voce,  
che viene dal contado e che anche noi abbiamo  
più volte opinato per il suffragio universale a doppio  
grado. Tale soluzione avrebbe il vantaggio di  
eliminare per sempre la questione elettorale, ac-  
cordando ad ognuno quel diritto e quella fun-  
zione ch'esso è in grado di esercitare; poiché,  
se anche un analfabeto sa distinguere quelle  
persone del proprio vicinato che per onestà ed  
intelligenza valgono meglio d'altri, non sanno  
di certo più scegliere fra persone a loro ordinaria-  
mente affatto ignote. Peggio poi sarebbe certamente,  
se si trattasse anche di accrescere mediante lo scrutinio di lista la loro ignoranza sui  
candidati, che sarebbero ad essi presentati dalle  
grandi o piccole consorserie dei Comitati intri-  
ganti nel proprio interesse.

Non crediamo però, che basti un elettore ogni  
mille abitanti. Noi ne vorremmo cinque, che  
formerebbero 250 per ogni collegio di 50,000  
abitanti. Vorremo poi, che a guarentire la  
sincerità delle elezioni e la possibilità del con-  
corso di molti elettori ci fossero molto più nu-  
rose le Sezioni elettorali, e che nel seggio po-  
tessero sedere a controllori anche due rappre-  
sentanti di ogni singolo candidato.

Se non si avesse ad adottare il suffragio uni-  
versale a due gradi, dovrebbe essere consigliato  
di convertire in elettori politici tutti gli elettori  
amministrativi e tutti i soldati che compieranno  
la loro ferma a servizio della patria, essendo  
questo un ottimo titolo ed un buon tirocino  
per gli elettori e presentando così il modo di  
accrescere gradatamente d'anno in anno il nu-  
mero degli elettori, portandolo poi al più alto  
grado, quando il servizio militare obbligatorio

nella prima categoria sia accomunato a tutti,  
potendolo rendere più breve, col farlo precedere  
dagli esercizi militari giovanili nei singoli Co-  
muni.

V.

stero stesso ebbe di recente a qualificarlo un'in-  
cognita — dunque è un problema, e come tale  
abisso di elementi per conseguirne la possibi-  
lità soluzione.

Non appena cessata l'attuale crisi, da cui spe-  
rasi un po' di tregua, la questione del suffragio  
sarà senz'altro rimessa sul tappeto, perché il  
paese non potrà certamente tollerare di vedersi  
deluso in una delle sue più care lusinghe.

Si dice e si ripete che la Legge elettorale del  
1860 è imperfetta — ed è vero, — ma, e i pro-  
getti di riforma presentati o discussi, modificati  
od ammessi in massima, rispondono all'esigenze  
del popolo Italiano? Si può sperarne i beneficii  
che si promettono? Qui sta il nerbo della que-  
stione.

Io lessi attentamente una ventina di discorsi  
pronunciati da un estremo all'altro della Camera  
dei Deputati, ed ho dovuto persuadermi che,  
tutto lo sfoggio di eloquenza e di teoretiche  
astrazioni, nulla v'ha di pratico, nulla proprio  
che manifesti un'essatta conoscenza delle condi-  
zioni morali, intellettuali ed economiche del no-  
stro popolo. Avea ben ragione quel distinto De-  
putato allorquando rinfacciava alla Camera, che  
a noi Italiani fa difetto il senso pratico, e che  
nuovi Empedoci coll'occhio fisso alle nuove  
non avvertiamo l'abisso in cui si precipita.

Quali sono le basi su cui si vuole allargare  
il suffragio?

*Censo ed istruzione.* — Quanto al censo, se  
non lo si riduce a minime proporzioni — telle  
progressiva concentrazione della proprietà, l'al-  
largamento sarà per lo meno insensibile. Quanto  
all'istruzione coll'idee dominanti nelle alte sfere,  
non si otterrà ciò che si spera.

Fermiamoci un po' sull'istruzione.

Io credo che per ritener un cittadino suffi-  
cientemente istruito a discernere il buono dal  
cattivo, e in altre parole, perché si formi un  
concetto chiaro e preciso onde esercitare degna-  
mente il sommo diritto del voto politico diretto,  
non basti avere percorso le tre classi elementari,  
ma che ci voglia qualcosa di più.

Ebbene, si dirà da taluni, se escludiamo anche  
chi ha ricevuto l'inseguimento elementare, non  
si va a perdere una delle più cospicue fonti per  
fornire un numeroso contingente di elettori? Ed  
io rispondo, è vero; ma non è men vero che  
tutti questi individui non saranno mai buoni  
elettori diretti, in quantoché l'insufficiente istru-  
zione, la povertà di mezzi economici e tant'altre  
particolari condizioni di dipendenza, li priveranno  
della volontà, e se ne hanno, sarà distrutta o  
soffocata da esterne influenze.

Domando io, quanti sono gli elettori che fi-  
nora hanno votato e voterebbero con scienza pel  
proprio Deputato? Se dessi lo conoscono appena  
di nome, e se riguardi personali — poche lire —  
e un buon pranzo li trascinano ad eleggere anche  
il Diavolo? Sto certo che ognuno, cui prema  
esser sincero e leale, converrà che gli elettori  
veri, onesti ed indipendenti son troppo rari.

E in questo modo più dirsi alla Camera elet-  
tiva, voi siete la Rappresentanza Nazionale? No  
per Dio, nè lo si potrà dire sin a quando non  
entrerà nel cervello dei nostri uomini di Stato  
l'idea che il eredere quasi tutti bravi, indipen-  
denti e comodi è pura illusione!..

Nè si venga ad osservare che l'erezione di  
appositi Comitati (immediato corollario dello  
scrutinio di Lista, assoluta negazione della giu-  
stizia) avrà di mira lo illuminare gli elettori,  
raddrizzarli sulla giusta via ecc. ecc. — anzi si  
riescerà all'opposto, in quantoché i Comitati, co-  
stituiti da pochi uomini di maggior levatura ed  
influenza, e divenuti organo diretto di partiti  
governativi o no, disporranno naturalmente ed  
impunemente di ogni mezzo per imporsi sulle  
masse — farla da despoti — e nullificare quindi  
la volontà dell'elettore.

Dinnanzi ai pericoli che minaccia un suffragio  
universale malinteso, non si potrebbe conciliare  
le sconfinate promesse colla giusta esigenza del  
paese, movendo adagio — ma sicuro — un passo  
verso l'agognato fine? Si, e ce l'hanno dimo-  
strato, effettuabile tali e tanti luminari della  
scienza ed amanti della nostra patria, che il  
declinare i nomi sarebbe, per ora, fatica  
sprecata.

*Elezioni a doppio grado con collegio uninom-  
inali* — ecco il mezzo conciliativo.

Credo che il culmine di ogni civile sapienza  
consista nell'affidare a ciascun cittadino una  
missione che si adatti alla portata delle sue  
condizioni e del suo grado di educazione; obbligando  
a prestare il contributo delle sue forze  
proporzionate alla necessaria azione e reazione  
nell'immena macchina del Governo.

Posto in sodo che la grande maggioranza de-  
gli italiani manca dei requisiti indispensabili per  
usare del diritto di voto diretto dei deputato —

## INSEGNAMENTI

Inserzioni nella terza pagina  
cent. 25 per linea. Annunti in qua-  
ta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affiancate non si  
ricevono, né si restituiscono ma-  
noscritti.

Il giornale si vende all'Edicola  
in Piazza V. E. e dal libraio Giu-  
seppe Francesconi in Piazza Gar-  
ibaldi.

devesi perciò abbandonarla come un branco di  
pecore?

No, anzi vogliamo che ad essa sia conceduto  
l'esercizio della sovranità, vogliamo che il popolo  
crei il precioso fondamento delle nostre istitu-  
zioni e la base di un Governo veramente po-  
polare.

Si stabilisca, a mo' d'esempio, che ogni citta-  
dino maggiorenne, che sappia leggere e scrivere,  
e che non abbia subito condanne che ne detur-  
pino la moralità, abbia diritto di nominare l'e-  
lettore diretto del Deputato, e che di questi  
elettori diretti ne sia fissato il numero di uno  
per ogni mille abitanti da scegliersi nel rispet-  
tivo Comune.

È certo che in tal modo si allargherebbe al  
più possibile il diritto di voto — le elezioni di  
primo grado sarebbero meno influenzate e più  
sincere, la corruzione farebbe minor strage, —  
e per risultato si avrebbe una scelta e depridata  
colta di elettori indipendenti, poco influenzabili,  
e capaci di recare senz'incomodi (nella seconda  
elezione) un assennato e coscienzioso voto sul  
Deputato che ciascuna Collegio dev'essere mandato alla  
Camera.

Inaugurato questo sistema di elezione, non si  
torrebbbero alla demagogia ed alla burocrazia gli  
strumenti di pressione contanto deplorata? Non  
si avrebbe così una vera Rappresentanza Nazio-  
nale col debito rispetto alle minoranze? La  
campagna sarebbe più schiacciata dalla città? E  
la responsabilità non partirebbe dagli stessi elet-  
tori i quali — mal governati — direbbero *mea culpa*? E non si reclama tanto questa bene-  
detta responsabilità da sommo ad imo dei nostri  
Corpi costituiti? E con una elezione popolare, i  
rappresentanti non si guarderebbero di trascinare  
la Nazione in continue crisi ed agitazioni,  
le quali dipendono — nella maggior parte —  
dallo spostamento degl'individui sotto colle sba-  
gliate istituzioni che ci reggono in modo che  
nessuno è responsabile delle proprie azioni, e  
tutto si rovescia sul

portafogli al centro e alla destra temperata. Depretis non sarebbe alieno dall'accettare questa proposta, perché Sella si mostrasse benavolo alla combinazione.

E falso che autorevoli uomini di destra abbiano dichiarato a Sella che avrebbero fatto opposizione al suo gabinetto se vi fossero entrati elementi di sinistra. E' vero per altro che si è mostrato qualche malumore personale contro alcuni.

La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma 22: Credesi che l'on. Mancini accetterà di sobbarcarsi al grave compito. Secondo la *Capitale* però egli sarebbe disposto a tenere un portafoglio nella nuova combinazione, ma non ad avere la presidenza del Consiglio.

La *Capitale* annuncia che il generale Garibaldi non si muoverà più da Caprera, siccome era stato annunciato, essendo alquanto migliorate le condizioni di salute del figlio Manlio.

## ESTERI

**Francia.** I giornali parigini hanno notizia da Nizza di un grave conflitto avvenuto tra Francesi e Piemontesi a proposito dei Kromiri. Naturalmente, essi mettono tutto il torto dalla parte degli italiani. Scrivesi da Nizza, 17:

« L'effervescente cagionata nella popolazione italiana dalla spedizione della Tunisia ha preso un carattere ancora più violento dopo la firma del trattato col bey, e Nizza è stata il teatro d'una di quelle scene sanguinose che si temevano da un pezzo.

Ecco come sono occorsi i fatti. Ieri sera, verso le 10, tre Francesi erano a tavola all'albergo Paez, quando la conversazione cadde sugli affari di Tunisi. Quattro Piemontesi attaccarono lite con loro. Pure di lì a qualche momento, essi uscirono lasciando i tre Francesi nell'albergo. Ma quando questi furono in strada, i Piemontesi, che si erano rimpiazzati, li assalirono colpi di revolver e a coltellate.

Uno dei Francesi, giovine di 23 anni è morto dopo aver riportato più di venti ferite. Un altro, con quattro coltellate, è in istato disperato. Il terzo pure è ferito, ma non gravemente. Tre degli assassini sono stati arrestati nella notte; le loro scarpe sono state trovate piene di sangue.

Si ha da Parigi 22: Il *Telegraph* dice che anche Saint-Hilaire si dimetterebbe appena si stemate le cose di Tunisi.

Produce molta sensazione la nota di Granville, rimessa a Challemel Lacombe, ambasciatore francese a Londra, insieme col *blue book*. È detto in essa che il trattato del Bardo eccede ogni necessità di sicurezza per la frontiera algerina, ed equivale ad un protettorato, nonostante le precedenti assicurazioni in contrario del governo francese. Prende atto delle dichiarazioni con cui questo promette di rispettare le convinzioni fatte dal bey con le potenze estere, anteriormente al trattato, considerandole con un impegno internazionale che obbliga il governo francese per l'avvenire.

Il *Telegraph* dice parer sempre più certo che la Francia sarà costretta ad occupare Biserta.

Malgrado le smentite ufficiali, il *Temps*, persiste nell'opinare che furono fatti tentativi, o per lo meno insinuazioni, acciòché si adunasse una conferenza per discutere il trattato.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine** (N. 40) contiene:

(Cont. e fine).

516. *Estratto di bando.* Ad istanza della ditta Torre-Giovanni e comp. di Padova, il Tribunale di Udine autorizzò l'asta pubblica di beni stabili appartenenti a Bernardinis, Antonio di Palmanova e dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavato. L'incanto avrà luogo avanti il detto Tribunale l'8 luglio p. v.

517. *Avviso d'asta.* Il 28 giugno p. v., presso la R. Pretura di Palmanova, si procederà ad un secondo incanto per la delibera di un fabbricato già ad uso Carceri militari.

518. *Sentenza* del Tribunale di Udine con cui viene dichiarato il fallimento di Borghello, Domenico commerciante di Latisana, e destinato il 4 giugno p. v. per l'adunanza dei creditori.

**Notizie ferroviarie.** Ci venne ufficialmente confermato, per parte del Ministero dei Lavori pubblici, che aderendo alla domanda fatta dalla Camera di commercio di Udine, il Consiglio di amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia ha disposto, perchè la Stazione di Udine venga ammessa alla vendita dei biglietti per gli stessi viaggi circolari, a cui è autorizzata la Stazione di Mestre, aggiungendo all'itinerario di ogni singolo viaggio il percorso Udine-Mestre e computando il relativo prezzo in base alle stesse riduzioni stabilite per biglietti di ognuno di detti viaggi.

Viene poi anche partecipato alla stessa Camera di Commercio, dal relativo Ministero, che quello dei Lavori pubblici ha già approvato i lavori di ampliamento per la Stazione di Udine, e che vi si provvede a misura della loro urgenza e dei fondi disponibili. Così per l'ampliamento, pure richiesto dei magazzini alla Stazione di Pordenone si sta esaminando un progetto per la somma di lire 19,383.

In fine si accoglierebbe, secondo la legge del

1979, art. 10, 11 e 15 la ferrovia che si propone da Piani di Portis a Tolmezzo.

**Il campo militare in Friuli** sarà quest'anno tenuto a Rive d'Arcano. Esso durerà dal 10 al 31 luglio e vi prenderanno parte la brigata Ferrara (47° e 48° reggimento fanteria); uno squadrone del reggimento cavalleria Milano; ed una batteria dell'8° artiglieria.

**Personale giudiziario.** La *Gazzetta ufficiale* del 21 corrente annuncia che con decreto 10 febbraio 1881 furono accettate le dimissioni dall'ufficio di vicepresidente del mandamento di Latisana presentate dal dott. Donati Antonio.

**Esami di licenza liceale.** Si annuncia essere stato firmato il decreto sulle nuove norme, che regolano gli esami di Licenza Liceale. Si abrogano gli articoli 10 e 18 del decreto 29 aprile 1877. Il ministro d'istruzione pubblica è autorizzato a nominare la Giunta per gli esami. È abrogato il sistema di mandare i temi degli esami in iscritto dal ministero. La scelta è devoluta a ciascuna sede d'esami ed abbandonata al caso.

**Un grossolano errore** trovavasi ieri, non di stampa, ma figlio di preta ignoranza, nell'organo progressista. Esso stampava che ad Oristano inaugurosi il monumento Eleonora Alborca, invece di Eleonora d'Arborea, di cui sanno tutti, fuori che certi professori, che insegnarono la storia in certi poco lucidi intervalli.

Scommetto, che voi lo avrete lasciato passare, come ne lasciate passare tanti, perché sono in quel foglio gli errori e le insulse malignità troppo frequenti; ma io ho letto in quel foglio la sgarbata e villana correzione ad un errore di cifra nel vostro (forse per non averlo corretto nel giornale di Roma dal quale la notizia sarà stata presa) e che m'immagino che avete altro da fare che di occuparvi di queste miserie, ve ne avverto, perché insegniate all'insignissimo Direttore, che può badare agli errori del suo foglio prima, che a quelli degli altri... Y.

**A norma dei Comuni.** La Corte d'appello di Torino ha sentenziato che se l'autorità giudiziaria è incompetente a revocare o modificare il decreto con cui è operato il distacco di una frazione di Comune ed aggregata ad un altro, non è egualmente incompetente a giudicare se furono osservate le condizioni dalla legge richieste per farsi luogo alla separazione.

**Ai notai ed aspiranti notai della Provincia nostra** ricordiamo che attualmente a Milano, in una sala di quella Corte d'Appello, è aperto il primo Congresso notarile italiano, il quale ha per scopo di discutere sulle più urgenti riforme necessarie nella legislazione sul notariato, all'oggetto di chiedere al Governo e al Parlamento gli opportuni provvedimenti. Tutti i notai ed aspiranti notai del Regno hanno accesso al Congresso. Esso costituisce una nobile iniziativa, che riescirà senza dubbio ad accrescere il prestigio e la dignità di questo ceto così importante agli interessi della Società.

**Ispettori scolastici.** Il Ministro della pubblica istruzione ha decretato che gli esami degli aspiranti al posto d'ispettore abbiano per quest'anno luogo in due sole Università, designando ad esserne sede quelle di Roma e di Bologna. Nominate le Commissioni esaminatrici, ha stabilito che gli esami abbiano luogo il 5 ottobre p. v. invitando gli aspiranti a trasmettere al ministero i titoli sui quali faranno la loro domanda d'ammissione.

**Macinato.** Essendosi soppresso le Direzioni e gli Uffici tecnici del macinato, il ministro delle finanze ha decretato che fino alla cessazione della tassa del macinato siano esercitate le rispettive attribuzioni dagli Uffici tecnici di finanza, nuovamente istituiti nel servizio del catasto ed altri servizi d'indole tecnica, la cui circoscrizione, attribuzioni e norme di servizio furono determinate da decreto ministeriale.

**Milizia territoriale.** Il Ministero della guerra ha determinato che gli ufficiali della milizia territoriale entro i primi trenta giorni della loro nomina sulla *Gazzetta ufficiale del Regno*, devano presentarsi al comandante del distretto, al quale appartiene il reparto cui furono assegnati, per prestare il giuramento, salvo comprovate ragioni che lo impediscano. Il giuramento può essere prestato in uniforme od in borghese.

Con regio decreto 12 corrente vennero nominati circa 1700 ufficiali nella milizia territoriale. Queste nomine saranno probabilmente pubblicate oggi o domani nell'*Italia Militare*.

**Segretari comunali.** Fu pubblicato il regio decreto che, modificando il regolamento 8 giugno 1865, abilita all'ufficio di segretario comunale i funzionari di prima categoria dell'amministrazione comunale e provinciale, dipendente dal Ministero dell'interno, senza bisogno di parente.

**Per gli amanti dello sport.** Tra il porto del Tagliamento e quello di Tre Baseleghe nel Distretto di Portogruaro hayrà una vasta possezione di recente acquisto dell'egregio signor Antonio Caccia di Trieste, la quale per la sua singolarità merita di essere conosciuta. Una serie di alte dune coperte di pini marittimi lungo la spiaggia del mare, un vasto lago salso, verso terra, i bei viali serpeggianti tra il fitto verde, e il roseo tappeto dell'erica che nasconde la sabbia, la pittoresca disposizione delle casine e della casa della valle pescosa, gli danno l'aspetto di un giardino inglese, che riesce tanto più ravaglioso quando nel verno si presenta come

un'oasi verdeggianti in mezzo allo squallore della morta natura. Qui cresce in libertà una razza di generosi poliedri, qui la pesca è scelta e copiosa, e mercede la intelligente operosità del sig. capitano marittimo Ugo Bedinello, lo stabile va sempre più migliorando. Ma non è sotto l'aspetto economico che noi presentiamo per ora al lettore questo bel tenimento, bensì vogliamo richiamarvi l'attenzione degli amanti dell'allevamento equino, e specialmente della caccia, ai quali non può essere indifferente il sapere che vi abbonda ogni genere di cacciagione, dalle pernici alle volpi, le quali ultime sono in tale quantità, che, di questi giorni, ben dieci piccole volpi furono prese vive e mandate in regalo al cav. Segatti di Portogruaro, abile ed appassionato per questa caccia, il quale deplova di non avere un gran parco chiuso da muro per non poterle lasciare in libertà e farle ambita preda a suo tempo.

Insomma gli amanti della caccia vadano a visitare la Pineta e la valle del sig. Caccia e vi troveranno fra gli altri compensi anche quello della squisita gentilezza del sig. capitano Bedinello, che dopo aver fatto il giro del mondo sulla *Vettor Pisani*, e di averne stampato una interessantissima relazione, trova nel proprio spirito colto e vivace tanta energia da compiersi nella operosa solitudine di quel lembo pittoresco della nostra provincia.

Portogruaro, 20 maggio.

**Il Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana** (o. 21) del 23 corr. contiene:

Della necessità di aumentare i foraggi: il *sympyrum asperimum* (M. P. Cancianini) — L'arato o l'inglese? sul libro d'egual titolo del capitano Paolo Salvi (dott. G. B. Romano) — Notizie seriche e bacologiche (C. Kechler) — Rassegna campestre (A. Della Savia) — Note agrarie ed economiche.

**Fatto grave.** Scrivono da Aviano:

Oggi (20 maggio), un fatto assai grave portò lo scompiglio in questo Mandamento.

Le guardie boschive Mazzea Luigi e Polo Giovanni, quelle stesse che unitamente alla guardia Mazzea Pietro, procedettero all'arresto del Colauzzi Francesco, si trovavano per ragioni di servizio sulle montagne di Aviano, e precisamente alla località detta Roncale, distante circa tre ore di cammino da Marsure. Verso le ore 9 antum, detta guardie s'incontrarono in tre cacciatori, ed essendo proibita ora la caccia, perché fuor di stagione, cercarono di prender loro le armi e dichiararli in contravvenzione. Quei tre opposero viva resistenza; e uno di essi sparato il fucile verso la guardia Mazzea Luigi, lo colpiva a bruciapelo alla regione sinistra dello stomaco.

L'infelice veniva soccorso prontamente dal suo compagno che a gran fatica lo poté trasportare in Marsure, luogo di sua abitazione. L'Autorità giudiziaria, appena avuta notizia del fatto, si portò sul luogo per l'esame del ferito, ed il brigadiere dei reali carabinieri sig. Girelli Gaetano, unitamente ai carabinieri Piccolo Abramo e Speroni G. B., verificato il fatto, senza perdere un solo istante, con la scorta della guardia boschiva Polo Giovanni, partì da Marsure, dirigendosi per la montagna verso Barcis, alla ricerca dei colpevoli, luogo questo, in cui supponevansi potessero essere fuggiti.

Essendo però riuscite vani le ricerche, procedette fino in Andreis e quindi poté, coi pochi connotati dati dal Polo, effettuare l'arresto di 2 degli autori del fatto, i quali vennero immediatamente tradotti in queste carceri mandamentali. Il terzo venne riconosciuto, ma si tenne latente.

Qualunque elogio si volesse fare al bravo brigadiere Girelli ed ai suoi carabinieri, che così efficacemente lo coadiuvarono nella scoperta e nell'arresto dei colpevoli, sarebbe insufficiente per rimunerli delle fatiche sofferte durante ben 17 ore di faticoso cammino sulle montagne e con evidente pericolo di cadere in qualche precipizio. Il brigadiere Girelli va segnalato poi anche per la sua squisitezza dei modi, per l'inappuntabile servizio che presta senza fiscalità di sorta, e per la premura che dimostra nelle occasioni di grandi reati, per la scoperta dei quali fa volentieri qualunque sacrificio. Non v'ha dubbio che i suoi superiori terranno conto di un giovane così distinto.

**Nuovi premi alle industrie ed alle Società di mutuo soccorso.** Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, oltre ai premi per l'agricoltura, di cui si è già pubblicato il programma, e a quelli per la zootecnica, ha istituito altri premi per le industrie e per le Società operaie di mutuo soccorso, da conferirsi in occasione della Esposizione Nazionale di Milano.

Questi premi sono da tenersi distinti da quelli stabiliti dal Comitato nel Regolamento per la Giuria, e non si può aspirare ad essi che mediante concorso.

In esecuzione quindi degli accordi presi col Ministero di Agricoltura e Commercio si dichiarano aperti i concorsi per i seguenti premi:

1. Tre medaglie d'oro per le più importanti invenzioni industriali che abbiano direttamente agevolato lo sviluppo delle industrie nazionali, ovvero sottratto queste dalla necessità di far uso di invenzioni straniere.

2. Tre medaglie d'oro per coloro che, durante l'ultimo decennio, abbiano promosso ed avviato, con utili risultati, l'esercizio di nuove industrie nel nostro paese.

3. Tre medaglie d'oro per coloro che, durante l'ultimo quinquennio, sieno riusciti ad avviare e

stabilire con utili risultati l'esportazione di prodotti agricoli od industriali italiani in paesi stranieri, nei quali per lo innanzi tale esportazione non esiste; in altri termini, coloro che sieno riusciti ad aprire nuovi mercati stranieri ai prodotti italiani.

A questo concorso possono farsi iscrivere anche coloro che non sono espositori.

4. Tre medaglie d'oro per gli stabilimenti industriali che abbiano promosso speciali istituzioni di previdenza a vantaggio dei loro operai.

5. Quattro medaglie d'oro per Stabilimenti di industrie artistiche, ceramiche, vetri, bronzi, intagli, i cui prodotti rivelino un progresso notevole dal lato dell'eleganza della forma, della squisitezza del gusto, per correttezza di disegno, armonia nella distribuzione dei colori ecc.

6. Quattro medaglie d'oro a favore delle Società operaie di mutuo soccorso che dimostreranno di essere meglio ordinate e di aver meglio corrisposto al loro scopo.

A questo concorso sono ammesse anche le Società operaie di mutuo soccorso, che non figurassero alla Esposizione.

Lo spazio ci manca per stampare le istruzioni relative ai vari concorsi. Gl'industriali e le Società di mutuo soccorso che bramano averle dovranno indirizzarsi al Comitato esecutivo dell'Esposizione industriale a Milano.

**Il Consiglio sanitario distrettuale di Pordenone** ha compiuto in questi giorni l'annuale sua visita alle scuole pubbliche e private di quel Comune, ed in generale ha verificato un grande miglioramento nel modo con cui sono tenute dal punto di vista igienico. Il *Tagliamento* nel riferire quanto sopra, aggiunge però di credere che tale miglioramento non rifletta punto le scuole comunali maschili, che dal lato igienico sono collocate pessimamente.

**Annuncio librario.** È uscito il fascicolo 11.º della Raccolta completa delle poesie friulane di Pietro Zorutti, edizione illustrata Cosmi. A questo fascicolo vanno unite tre illustrazioni delle Ligrie di Bolzano e una del componimento *Pes gnazzis Campiuti-Fabris*.

**Una poggia diluviale,** accompagnata da molta grandine, e con corteccio di lampi e tuoni, si rovesciò ieri, verso le tre pomeridiane, sulla nostra città, confermando così le previsioni del Bollettino meteorologico americano, che aveva annunciata una perturbazione atmosferica dal 21 al 23.

**La grandine** è caduta ieri in varie località della Provincia. Fra i luoghi che ne furono più colpiti si cita Colloredo di Montalbano.

**Morte accidentale.** Il 18 corr. in Pocenia il contadino M. F. affatto da epilessia, mentre da solo percorreva una strada, colto dal male cadde in un fosso e si annegò.

**Arresti.** Nelle ultime 24 ore vennero arrestate M. R. e L. M. per contravvenzione al regolamento sanitario.

## FATTI VARI

**Decimaquarta edizione riveduta ed aumentata della Guida d'Italia.** — Ditta Artaria di F. Sacchi e figli, Milano.

numero 32. Secondo premio, lire 2000, serie 5367, numero 37.

**Invenzione del burro.** I Greci non hanno conosciuto il burro che molto tardi, e, secondo Beckman, furono debitori di questa invenzione agli Sciti, ai Traci e ai Frigi, e sarebbero i Germani che ne avrebbero fatto conoscere l'uso ai Romani, che se ne servivano solo per rimedio e non per alimento. Gli Spagnoli ne fecero durante lungo tempo topini per le piaghe.

Negli editti indiani di Nioiou, scritti dodici secoli prima dell'era cristiana, si parla di burro per alcune ceremonie religiose. Durante i primi secoli della chiesa, si bruciava il burro nelle lampade. Ciò si osserva nell'Abissinia.

Fu la carestia delle olive che nel 817 spinse il Concilio di Aix-la-Chapelle ad autorizzare i monaci a fare uso del sugo di lardo, e nel 1491, il sovrano pontefice a permettere alla regina Anna e quindi alla Bretagna e successivamente alle altre provincie della Francia, di fare uso del burro come condimento nei giorni di magro.

## CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio da Marsiglia annuncia che il famoso Roustan, il console francese a Tunisi, tiene in mano delle prove evidenti che l'attuale conspirazione degli algerini fu promossa da agenti tunisini e che lo scopo della congiura era quello di promuovere una sommossa generale contro le truppe francesi. Questa scoperta del famoso Roustan non è altro probabilmente che un preannuncio dei nuovi passi che la Francia farà a Tunisi per impadronirsi pienamente della Reggenza. E siccome l'appetito viene mangiando ecco che da Parigi si annunzia come sentendosi vivamente il bisogno di vendicare lo sterminio della missione Flatters si cerchi ogni mezzo per farlo e per guarentire in pari tempo la sicurezza della frontiera algerina verso il Marocco. Dopo il recente esempio di Tunisi, a sentire campane simili, al Marocco si avrà un serio motivo di non vivere troppo tranquilli. Ma forse non sempre la Francia avrà in Africa quel buon gioco che ebbe finora. Intanto l'Inghilterra ha deciso di stabilire a Tunisi un suo tribunale e si dubita, secondo un dispaccio odierno, ch'essa domandi per ciò il consenso del Governo francese, come prescrivebbe il recente trattato del Bardo. E se non lo domanda, bandirà la Francia la guerra ad una Potenza che si permette di non rispettare un trattato, nella stipulazione del quale, secondo la comica frase del signor Ferry alla Camera francese, il Bey di Tunisi è caduto d'accordo col generale Breart?

Roma 23. La situazione è invariata. A tutto ieri sera l'incarico per la formazione del gabinetto non era stato conferito ad alcuno. Le persone consultate suggerirono tutte il Mancini, ad eccezione di Tecchio, che consigliò di scegliere Depretis.

Mancini ieri sera era disposto anche ad accettare l'incarico di formare il gabinetto, ove in esso entrassero tutti gli uomini della Sinistra.

Il Diritto combatte la proposta d'incaricare Mancini. (Secolo)

Palermo, 22. Avendo la presidenza dell'Associazione democratica telegrafato al deputato Morana, perchè smentisse la sua adesione ad un ministero Sella, egli rispose: di non riconoscere mandati imperativi né idoli indispensabili: di averaderito per le deplorevoli scissure della Sinistra e perchè Sella si basava sopra l'esplicito programma di Sinistra affidato ad un gabinetto misto; che la costituzione del ministero è mancata in causa dello scrutinio di lista; eppero avendo la presidenza dell'Associazione democratica di Palermo manifestato un'opinione di censura per la sua adesione, egli richiedeva assolutamente la deliberazione della intera società.

Oggi in convocazione straordinaria si riunì l'Associazione democratica; la riunione era numerosissima. Dopo una burrascosa discussione, si votava quasi ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea, approvando la condotta del presidente ed attendendo l'attitudine della grande maggioranza dei deputati fedeli al programma di sinistra, passa all'ordine del giorno. »

Dopo tale indiretta censura si prevede che il Morana darà le proprie dimissioni. (Secolo).

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 23. Al meeting che si tenne ieri al Fernando intervennero 3000 persone. Furono tenuti discorsi violentissimi contro lo Czar ed il governo francese. Non avvenne però alcun disordine. Infine furono portati degli evviva alla Comune.

Costantinopoli 22. Furono qui tradotti ieri con apposito pirocafo Midhat pascia e Turkhan Bey.

Parigi 23. Notizie da Biserta recano che regna grande agitazione fra gli abitanti delle montagne nei dintorni di Mateur. La colonna Maurand si fortifica nelle posizioni che dominano Mateur.

Venice 22. Allorchè l'imperatrice recavasi quest'oggi alle 3 pom. in carrozza al Prater, in compagnia della contessa Festetics, si ruppe l'asse posteriore della carrozza. L'imperatrice, che non ebbe a riportare alcun danno, scese con la sua

dama di Corte, del pari illesa, dal coupé, e proseguì la passeggiata al Prater in un'altra carrozza.

Roma 23. Un dispaccio da Berna annuncia che l'ambasciatore Melegari è morto.

Costantinopoli 22. La voce che Hatzfeld abbia offerto al Sultano la mediazione della Germania per Tunisi è senza fondamento. La convenzione turco greca firmerassi stasera.

## ULTIME NOTIZIE

Roma 23. I giornali dicono che il Re incaricò Farini di formare il gabinetto. Questi domandò alcune ore per riflettere, ma ritornò stasera al Quirinale, dichiarando a S. M. che non poteva accettare il mandato.

Tunisi 23. Il Bey mise in ritiro il generale Bacouche, ministro degli esteri.

Londra 23. Lo Standard pubblica una lettera di Menabrea, che citando la Gazzetta Ufficiale d'Italia, la quale smentisce che il governo italiano abbia proposto di sottoporre ad una conferenza il trattato di Tunisi, domanda che lo Standard e il Daily Telegraph smentiscano questa falsa notizia.

Parigi 23. Si ha da Tunisi 23: Dopo l'occupazione di Beja, la maggior parte delle tribù non è ancora sottomessa. Alcune tribù di Kurniri fecero sottomissione. Credesi che la sottoscrizione sarà completa entro la settimana.

Napoli 23. La fregata Vittorio Emanuele è arrivata. A bordo tutti stanno bene.

Berlino 23. Oggi fu firmato il trattato di commercio fra la Germania e l'Austria-Ungheria.

Budapest 23. L'arciduca Rodolfo e la principessa Stefania lasciarono oggi Pest fra acclamazioni entusiastiche.

Vienna 23. La Camera approvò con 156 contro 149 voti la proposta che modificava la legge sulle scuole. Gli oratori di sinistra attaccarono vivamente la proposta.

Costantinopoli 23. La convenzione fra la Porta e le Potenze per regolare definitivamente la questione greca stabilisce nel 1. articolo i nuovi e già noti confini; il 2. stabilisce la cessione di Punta e il disarmo di Punta e Prevesa 3 mesi dopo la ratifica, e la libertà di navigazione del golfo d'Arta, il 3. garantisce la vita, la proprietà, la religione degli abitanti dei territori ceduti, la parificazione di essi nei diritti civili e politici, il 4. riconosce i diritti e le proprietà private, nonché i beni delle moschee, il 5. riconosce il diritto del Sultan di disporre ora come prima dei possedimenti imperiali, il 6. stabilisce che le espropriazioni possano aver luogo soltanto per riguardi di pubblico vantaggio e verso indennizzo. I proprietari abitanti fuori della Grecia possono affittare e far amministrare i loro possessi.

Il 7. si riferisce al mantenimento del diritto di pascolo ora in uso, l'8. garantisce il libero esercizio del culto maomettano, l'autonomia dei comuni e la libera comunicazione d'essi coi capi ecclesiastici e la giurisdizione del cheik in affari religiosi. Nell'art. 9. si stabilisce che una commissione turco-greca abbia a regolare entro due anni tutte le questioni relative alle proprietà dello Stato e private. In caso di contesa decidono le Potenze. L'art. 10. tratta dell'assunzione di una parte del debito pubblico della Turchia da regalarsi fra la Turchia e le Potenze. L'11: vieta che si abbiano a prendere misure eccezionali, meno il disarmo dei maomettani. Il 12. impone alla Grecia l'obbligo di reprimere il brigantaggio, il 13. accorda un termine di tre anni per la relativa dichiarazione di quegli abitanti che vogliono restar sudditi dell'impero ottomano e nel frattempo i maomettani sono esenti dal servizio militare.

Pietroburgo 23. Continuano i disordini nei circoli di Alexandrowsk e Melitopol. I contadini assalirono i possidenti e fittaiuoli ebrei, ma si sottomisero all'apparire delle Autorità sostenute dalla troupe.

In Jekaterinoslaw furono arrestate due persone con addosso dei proclami. Tre sotopie di cosacchi furono spedite a Rostow, perché da una denuncia anonima apparirebbe che vi si temono attacchi contro gli ebrei. Il danno rilevato dalla Polizia in quattro quartieri della città di Kiev ascendé a 1,137,831 rubli.

Roma 23. Viva irritazione a Sinaia contro Farini che rifiutò l'incarico di formare il ministero, prevedendosi non serio un ministero Mancini e inevitabile una nuova crisi. Depretis ricucerebbe di entrare in un ministero Mancini.

## NOTIZIE COMMERCIALI

Bestiami. Belluno 21. Le vendite d'animali bovini nello scorso lunedì furono rilevanti. Anche il mercato d'oggi riuscì otremodo soddisfacente.

Grani. Torino 21. I prezzi dei grani tendono al ribasso, e gli affari furono quasi nulli; i compratori sono ancora ben provvisti e non trovano da esitare i loro prodotti, per cui non si decidono a fare altri acquisti; la meliga è stazionaria e le tendenze sono al ribasso; i risi sono molto offerti, mancano i compratori; negli altri generi nessuna variazione.

Sete. Torino 21. I compratori pretendono nuove facilitazioni perché vi sono fondate speranze di un buon raccolto, ed i detentori non vi si adattano, parendo loro che possa ancora

la realtà non corrispondere alle liete previsioni di questi giorni. Conseguenze di tale situazione si è la nullità d'affari ed un listino ufficiale limitato ai prezzi normali, senza veruna indicazione di prezzo praticato.

## Notizie di Borsa.

### VENEZIA 23 maggio

Effetti pubblici ed industriali Rend. 5 00 god. 1 genn. 1881, da 93.10 a 93.20; Rendita 5 00 1 luglio 1881, da 90.93 a 91.03.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1/2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 124.50 a 125.— Francia, 3 1/2 da 102,— a 102.20; Londra; 3, da 25.82 a 25.88; Svizzera, 3 1/2, da 101.80 a 102.— Vienna e Trieste, 4, da 218.50 a 219.—

Vaute. Pezzi da 20 franchi da 20.47 a 20.50; Banconote austriache da 210.25 a 219.75; Fiorini austriaci d'argento da L. 2.18 25 a 2.19 75.

### PARIGI 23 maggio

Rend. franc. 3 00, 86.15; id. 5 00, 119.52; — Italiano 5 00; 91.65 Az. ferrovie lom.-venete — id. Romane 138.— Ferr. V. E. —; Obblig. lomb.-ven. — id. Romane 410, — Cambio su Londra 25.22; — id. Italia 2 1/4 Cons. Ing. 102.15 16 —; Lotti 16.75.

### TRIESTE 23 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.51	5.53
Da 20 franchi	"	9.30 1/2	9.31 1/2
Sovrani inglesi	"	— 1 —	— 1 —
B. Note Germ. per 100 Marche	"	67.25	67.35
dell'Imp.	"	45.45	45.55
B. Note Ital. (Carta monetata	"		
ital.) per 100 Lire	"		

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Estratto dalla Gazzetta Ufficiale del 16 maggio 1881, n. 114

## SOCIETÀ ANONIMA DELLE STRADE FERRETE ROMANE

### Convocaz. di Adunanza generale ordinaria.

Nella seduta del dì 12 corrente il Consiglio di amministrazione, uniformandosi al disposto dell'articolo 20 dello statuto sociale, ha deliberato che gli azionisti della Società siano convocati in generale adunanza pel dì 27 giugno prossimo, a mezzogiorno, presso la Sede sociale in Firenze, ed ha fissato il seguente

### Programma:

Lettura del rapporto dei sindaci per la revisione del bilancio della Società chiuso al 31 dicembre 1880;

Nomina di un consigliere definitivo in surroga del signor comm. marchese Gioachino Pepoli, defunto, da rimanere in ufficio fino al 31 dicembre 1881 (Art. 44 dello statuto);

Nomina di tre sindaci e di due supplenti ad essi per la revisione del bilancio sociale dell'anno 1881.

Con altro avviso sarà recato a notizia dei signori interessati il regolamento per la suddetta adunanza.

Firenze, 14 maggio 1881

Il Reggente la Direzione Generale  
C. BEERTINA

## Asta pubblica.

Il Consiglio di Amministrazione del locale Civico Ospitale ed uniti Pii Luoghi, come da suo avviso 12 corri. n. 1864, nel giorno 3 giugno p. v. alle ore 11 ant. col metodo di offerte segrete, terrà un'asta pubblica per fornitura di telerie ed altro in cinque distinti lotti, saldato regolatore:

il 1 di lire	2487.10
il 2 di	2661.60
il 3 di	2464.92
il 4 di	2176.20
il 5 di	3452.15

ed alle condizioni tutte indicate nell'avviso sudetto.

## ALLE MADRI!

Molte sono le madri che imponendo ad allattare i propri bambini cercano di scongiurare la dura necessità di affidare il frutto delle proprie viscere ad estraneo petto coll'alimentazione artificiale; ma son poche coloro che conoscono le virtù fisiologiche della

## FARINA

Anglo Swiss Condensed Milk Co.  
unico ed impareggiabile surrogato al latte materno.

Questa farina è preferibile a tutti gli altri prodotti alimentari consimili per la speciale qualità del latte impiegato nel prepararla.

E' di facile digestione, sceaiva di qualunque inconveniente; i bimbi sani crescono robusti e fiorenti; i deperiti riacquistano rapidamente le forze.

### Alla scattola Lire 1.80

Vendita esclusiva presso i farmacisti Bosero e Sandri dietro il Duomo alla Fenice Ristorante. Udine.

Da vendersi a prezzo limitato, una casa sita in borgo Redentore al N. 37, composta di 13 locali. Per trattative rivolgersi al sig. Giacchino Jacuzzi.

## GRANDE LOTTERIA

DELLA

## ESPOSIZIONE NAZIONALE

